

EMERGENZA CRIMINALITÀ. IL COSTO VARIA DAI 3MILA AI 6MILA EURO, MA LA REGIONE COPRE LA META' DELLA SPESA. PRESTITI AGEVOLATI DALL'ASCOM

Rapine, ecco il kit per la sicurezza

Nei negozi telecamere attivate con un pulsante, le immagini inviate in Questura

Sistema per salvaguardare la privacy.

Videocamere in funzione solo se interviene l'esercente, ma quando il negozio è chiuso la polizia è collegata 24 ore su 24.

FABIO POSTIGLIONE

«La videosorveglianza è un deterrente e non la soluzione definitiva al problema». Lo spiega a chiare lettere e senza peli sulla lingua Fabio Chiosi il presidente della circoscrizione Chiaia-San Ferdinando-Posillipo, zona della città da mesi nel mirino di bande di malviventi che svaligiano negozi. Rapine a mano armata e a volto scoperto, ma anche bottini accaparrati con la nuova tecnica dell'"auto-ariete" hanno difatti messo in ginocchio il salotto buono della città. Ultimo in ordine di tempo a cadere sotto i colpi di gang, spesso ben organizzate, "Marinella", il cravattaio più famoso della città. «Il sistema secur-shop non risolverà definitivamente il dramma dei furti e delle rapine all'interno degli esercizi commerciali», occorre comunque il presidio del ter-

ritorio da parte delle forze dell'ordine - continua Chiosi - ma potrà certamente scoraggiare il malvivente occasionale convinto di mettere a segno una rapina facile e di farla franca».

Ieri nell'aula del parlamentino di quartiere a Santa Maria degli Angeli, alla presenza di una nutrita rappresentanza di piccoli imprenditori della zona, si è cercato di operare una vera e propria sensibilizzazione della categoria per cercare di invogliare i commercianti ad installare il sistema di videosorveglianza all'interno dei loro locali commerciali. È stato riprodotto perfettamente, passaggio dopo passaggio, ciò che la telecamera del sistema riesce a riprodurre nei concitati momenti della rapina e ciò che poi viene rappresentato sui teleschermi della sala operativa della Questura.

A spiegarlo è stato Sergio Vittoriosi, responsabile della "Trade Consult", società che ha vinto l'appalto per il sud Italia per l'installazione del kit "secur-shop". Installando il sistema all'interno del proprio negozio si è sollevati anche dalla responsabilità di riconoscere il malvivente in Questura dato che sarà individuato grazie alle immagini proiettate sullo schermo in tempo reale. In pratica il sistema quando non è operativo cancella automaticamente ciò che riproduce, evitando in tal modo violazioni della privacy, ma quando

il proprietario minacciato preme il pulsante d'emergenza si attiva il "secur-shop". In Questura suona un allarme, la telecamera inizia ad immagazzinare e registrare le immagini che vengono trasferite alle forze dell'ordine. Sullo schermo di riesce ad ingrandire e visualizzare perfettamente la faccia del malvivente che sarà diramata alla squadra che deve intervenire corredata dall'indirizzo preciso dove è in corso il fatto criminale. «Il sistema è in funzione 24 ore su 24 ed è collegato anche all'allarme del



negozio per cercare di tutelare i locali anche al momento della chiusura - spiega Vittoriosi - Il tal modo si possono individuare anche i responsabili delle cosiddette spaccate alle vetrine». Il costo varia da un minimo di 3.150 euro fino ad arrivare ai 6mila euro. Ma il 50% della somma è interamente versato dalla Regione Campania, l'altra può essere finanziata con mutui agevolati dalla Confesercenti o dall'Ascom.